

RINNOVARE NON SIGNIFICA CANCELLARE IL SAPERE

Umberto Gentiloni

Rimuovere o cancellare le tracce di passato dal nostro orizzonte. Un esercizio diffuso e ricorrente che privilegia l'immersione in un presente incombente come se non potessero esistere altre dimensioni distanti dalla quotidianità invasiva. E la questione della traccia storica depennata dai temi della maturità rilancia gli interrogativi sulla storia, sul suo statuto nelle società contemporanee. Cosa trasmettere e come farlo, quali percorsi privilegiare a fronte di un'indiscutibile difficoltà che coinvolge le giovani generazioni di mezzo mondo? Le percentuali di chi negli ultimi anni sceglieva l'argomento storico nell'esame di maturità sono più che marginali. Per molti una sfida troppo impegnativa, un sapere lontano e indistinto, un infinito insieme di eventi e nozioni imperscrutabile e alieno dalle domande e dai percorsi del contemporaneo. Non è bastato intervenire sui programmi, insistere perché l'ultimo anno sia interamente dedicato al secolo scorso, ribadire una centralità antica nella definizione di strategie possibili di accesso alla cittadinanza. Il vento è sembrato soffiare nella direzione opposta ridimensionando strumenti e metodi della conoscenza

storica riducendo le ore settimanali sin dalla scuola dell'obbligo e rafforzando l'idea di un sapere accessorio, utile a sostenere altre discipline e contesti. Eppure il recente intervento sull'esame di maturità ha una valenza più profonda, va ben al di là delle riflessioni di chi si sta domandando cosa possano diventare i percorsi di conoscenza del passato. Sembra uno strappo non tanto con una tradizione discutibile e incerta quanto con le elaborazioni di chi lavora nel mondo della scuola e cerca tra mille difficoltà occasioni di aggiornamento, appuntamenti di formazione, esperienze didattiche da condividere e perfezionare. Il metodo storico si basa sul sapere critico, sul rifiuto di verità ufficiali e preconstituite sul confronto pluralistico di idee e punti di vista. Una palestra di vita per formare cittadini attenti e consapevoli si diceva qualche anno fa con un pizzico di presunzione. Oggi tutto appare più difficile il passato sembra a portata di click o di connessione, manipolabile a seconda delle esigenze del momento, cancellabile se scomodo o problematico. A cosa serve discutere e approfondire, cercare le radici di processi che hanno cambiato mentalità, abitudini radicate o stili di vita. Cancellare non vuol dire riformare: il passato aiuta a comprendere il presente e la scuola è il luogo migliore per iniziare un lungo cammino.

